

Nucleare. Proposta dopo la «lettera dei 70»

Prestigiacomo invita il Pd a dialogare sull'atomo

FLAMANVILLE

Il nucleare è «un investimento per la modernizzazione del paese» e «invito la sinistra a dialogare con il governo per un serio dibattito». Stefania Prestigiacomo, ministro dell'Ambiente, ieri era a Flamanville, in Normandia, dove l'EdF sta costruendo con l'Enel una centrale atomica con la nuova tecnologia Epr. E da Flamanville Prestigiacomo si è rivolta a quell'opposizione formata dalla "lettera dei 70", cioè i firmatari di un documento Pd in cui si chiede a Pierluigi Bersani di valutare con attenzione un ricorso all'energia nucleare in Italia. Tra i firmatari, uno stuolo di scienziati, di imprenditori, di esperti, di parlamentari del Pd. «Chiedo un confronto serio perché le paure sono senza fondamento. Il nucleare - dice Prestigiacomo - è un grande progetto per la competitività e la modernizzazione del paese. Dobbiamo accelerare la nascita

dell'Agenzia per la sicurezza nucleare per la quale mancano solo gli ultimi adempimenti».

Da Milano risponde Umberto Veronesi, già ministro della Sanità, oncologo di fama internazionale e firmatario della "lettera dei 70": «L'apertura di un dialogo bipartisan sul nucleare, auspicata dal ministro Prestigiacomo, è un fatto positivo che mi fa ben sperare». E il deputato Federico Testa (firmatario della lettera del Pd) ricorda che il Pd non si è mai opposto al dibattito, mentre Prestigiacomo «si sarebbe finalmente convinta dell'importanza della costituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, dopo averne tenuta bloccata la costituzione (insieme al suo collega, l'ex ministro Scajola) negli ultimi mesi, esclusivamente per motivi di potere nella designazione dei componenti». Molto cauti Idv e Greenpeace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

